

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 15/01/2019

Terzo incontro del CPP in quest'anno pastorale; negli scorsi mesi il Consiglio Pastorale ha discusso circa alcuni temi che sono però rimasti un po' in sospeso: la segreteria ritiene opportuno fare il punto della situazione, arrivando a prendere delle decisioni e dando qualche piccola indicazione. I temi sui quali il CPP è chiamato a prendere una decisione sono:

- la proposta di adottare una o più vie per diventare una parrocchia più missionaria: questa proposta aveva forse un po' "spaventato" qualcuno; quello che si propone è di prendersi cura di una via pregando per quella via, volantinando quando necessario (come è stato fatto a settembre per la predicazione di frate Attilio o a novembre per le benedizioni natalizie) e segnalando ai preti e alle suore situazioni di difficoltà di cui si dovesse eventualmente venire a conoscenza (certo non si chiede e non si deve andare casa per casa ad indagare!), così da valutare un possibile aiuto (il sacerdote potrebbe andare a trovare la tal persona, la Caritas potrebbe intervenire in alcune situazioni...). Si tratta di una proposta indirizzata a chi già frequenta, per aiutarci a smuoverci e riscoprire il nostro senso missionario; possiamo anche cancellare questa proposta se non trova consenso, ma certo l'obiettivo di una comunità più fresca, impegnata e missionaria rimane.
- la proposta di costituire una commissione adeguata per quanto riguarda il campo delle comunicazioni in parrocchia (sito, Comunità, Buona stampa, Passaparola, A3, Rassegna stampa), per arrivare ad una informazione corretta e significativa: in tutti gli ambiti siamo circondati da fake news, la nostra libertà informata male non potrà scegliere in modo consapevole, informare bene è fondamentale per la nostra libertà.
- come arrivare a costruire nuovi Gruppi di ascolto della Parola di Dio: primo passo della preghiera cristiana è l'ascolto della Parola di Dio, è importante educare la comunità a pregare a partire dall'ascolto della Parola di Dio.

I consiglieri danno i loro suggerimenti.

Abbiamo iniziato questa serata recitando il Padre Nostro; non dovremmo mai limitarci nel chiedere a Dio, nel chiedere nel suo nome, perché la sua glorificazione fa bene a noi ma anche agli altri; la preghiera è importante, è la migliore arma che abbiamo, e quindi si è disposti ad impegnarsi a pregare per la propria via, una preghiera che sia anche silenziosa, movimento del cuore, continua; si ritiene però importante che ci sia una comunicazione aperta (serve un rapporto di vicinanza minima per conoscere l'altro) e che la proposta possa essere un po' limitante; don Gino sottolinea come nel proporla si siano messe delle limitazioni perché a qualcuno la proposta sembrava già impegnativa così: non si vuole imporre nulla di strutturale, rigido; con delicatezza si può interagire, se l'altro vuole, deve essere primariamente un lavoro di ricezione, non di ricerca (non siamo i servizi segreti della parrocchia curiosa). Ascoltando la proposta, si ha l'impressione che non venga richiesto qualcosa di diverso da quello che già si fa da 25 anni: fermarsi a fare quattro chiacchiere con chi abita nella propria via, scambiarsi informazioni, condividere alcuni momenti particolari, come quando viene a mancare qualcuno nella via e si va a dire il rosario insieme in casa... non si riscontra quindi alcuna difficoltà nell'accogliere questa proposta che riflette quel che già viene fatto nel quotidiano, semplicemente ora lo si farà con una maggior consapevolezza; lo spirito di buon vicinato è qualcosa che dovrebbe esserci sempre, è lo spirito cristiano che dovrebbe accompagnarci ogni giorno (non devo dichiarare che frequento la parrocchia, l'altro lo deve capire, intuire dal mio modo di agire). La proposta risponde anche a un bisogno concreto, quello di distribuire alcune comunicazioni (normalmente le buste con il materiale relativo alle benedizioni natalizie), finora svolto totalmente da poche persone; a settembre in questo senso c'è stata una buona risposta, c'era la coda per offrirsi a distribuire i programmi in una via, e questo contatto, anche se minimo, è davvero utile e porta frutto.

I consiglieri riconoscono che la proposta aiuta a una nostra maggior consapevolezza di cristiani in mezzo al prossimo (in certe vie è più facile, in altre meno), aiuta a essere laici missionari qui, a sentirsi responsabili della fede degli altri; da oggi i consiglieri aggiungono alle loro preghiere quella per la loro

via, con scadenza precisa e fedele; se sanno di discordie in una casa, si impegnano a pregare con questa intenzione; oltre a ciò, si impegnano a parlarne con gli altri

Circa la costituzione di una commissione per la comunicazione, ci si chiede di che cosa dovrebbe occuparsi (per ogni realtà comunicativa della parrocchia c'è già infatti una sua redazione o qualcuno che se ne interessa), dovrebbe forse essere un organo di controllo delle redazioni già esistenti? L'idea è che già facciamo ma potremmo fare meglio, con l'aiuto di nuove forze (la redazione di Comunità, ad esempio, incontra difficoltà nel reperire articoli da pubblicare; il sito è funzionante ma ha bisogno di maggiori contenuti; come già settimanalmente viene proposto su Passaparola un articolo dall'attualità – e se qualcuno trovasse un articolo interessante, potrebbe proporlo per la pubblicazione – si potrebbe ampliare la proposta degli A3 tematici o proporre una sorta di rassegna stampa mensile, così da aiutare la gente a pensare, in una realtà in cui la comunicazione è fatta a slogan, deformata); la commissione (formata idealmente da qualcuno delle esistenti redazioni, qualcuno “di buona volontà” e qualcuno tecnico) avrebbe una funzione di coordinamento, così che l'informazione arrivi in modo più coordinato, preciso e abbondante alle persone.

Un consigliere riconosce di non avere competenze tecniche per poter gestire direttamente il sito, ma si mette comunque a disposizione; si sottolinea l'importanza del sito, che dovrebbe essere maggiormente curato (si lamenta il fatto che il sito sia un po' povero di contenuti, ma questi vengono pubblicati se forniti, sta a noi arricchire il sito; la segreteria, ad esempio, potrebbe caricare direttamente i verbali nella sezione dedicata al Consiglio Pastorale, senza passare dal curatore del sito) e pubblicizzato (il sito parrocchiale è attualmente pubblicizzato nell'intestazione del Passaparola); sul sito si potrebbero caricare i fogli A3 tematici, così che possano essere comodamente scaricati da smartphone e condivisi tramite Whatsapp (si suggerisce anche l'utilizzo dell'app Telegram, con la quale le persone potrebbero accedere ai documenti parrocchiali senza diffondere il proprio numero di telefono); ai fini di un'informazione corretta e significativa si suggerisce il sito della Diocesi quale preziosa fonte informativa.

Il Consiglio Pastorale valuta positivamente la proposta di costituire una commissione per la comunicazione; si decide di diffondere la notizia attraverso il Passaparola, invitando gli interessati a collaborare.

Vengono distribuiti due fogli, già diffusi in parrocchia negli scorsi anni; il primo, molto semplice e agevole, suggerisce tre passi per mettersi in ascolto della Parola di Dio (che cosa dice questo brano? Che cosa dice questo brano a me, adesso, e al mondo in cui vivo? Che cosa dico io a Dio, a partire da quanto Lui mi ha detto con questo testo?); il secondo, più articolato e che va ad approfondire il primo, è una guida alla Lectio divina (lettura-meditazione-preghiera-contemplazione). Al fine di aiutare la nostra comunità ad imparare a pregare a partire dalla Parola di Dio, si potrebbero adottare alcune piccole buone abitudini, come invitare i fedeli a leggere prima il Vangelo della domenica (ricordiamo che il Passaparola riporta sempre i riferimenti del Vangelo del giorno), iniziare ogni incontro parrocchiale con la lettura del Vangelo del giorno e dedicare una domenica all'anno alla diffusione di questi due preziosi fogli. Circa i gruppi di ascolto, si evidenzia che sono formati dalle stesse persone che vi hanno aderito 20 anni fa, alla loro costituzione, con poche new entry; manca l'età di mezzo e vi è poco ricambio/aumento numerico.

I consiglieri riconoscono l'esigenza di educare il popolo cristiano a nutrirsi di più della Parola di Dio e in questo senso il rinnovato impianto audio della chiesa parrocchiale potrebbe essere un primo passo per un ascolto migliore; si riscontra una certa difficoltà delle persone ad avvicinarsi ai gruppi di ascolto, c'è l'idea che si prega se si dice, come nel rosario, non se si ascolta e si è un po' attaccati alla visione della preghiera come un momento individuale, in cui non è previsto uno scambio all'interno di un gruppo, cosa non abituale che mette in difficoltà. Dovremmo provare a dedicare una domenica all'anno, a giugno, per distribuire i fogli con il materiale per la preparazione invitando la gente – in vacanza, quando si ha più tempo; o forse meglio in un mese meno dispersivo, in Quaresima – a usarli per pregare e iniziare ad avvicinarsi all'idea dei gruppi di ascolto, così da arrivare a settembre più preparati e ben disposti alla partecipazione. Circa la richiesta di gruppi di ascolto ad hoc per le diverse età, chi partecipa a un gruppo “anziano” si trova bene e trova positivo il confronto generazionale (anzi, l'intreccio tra giovani e anziani è necessario, la mescolanza tra generazioni permette la trasmissione

della fede e delle tradizioni, capire come intrecciare le generazioni è fondamentale); si suggerisce poi di rivedere le modalità del primo incontro, quello unitario di tutti i gruppi in chiesa, perché non rispecchia quello che è poi il gruppo di ascolto e potrebbe scoraggiare chi si avvicina per la prima volta; invece che nelle case altrui (entrare nelle case degli altri non è sempre facile), si potrebbero proporre i gruppi di ascolto negli ambienti dell'oratorio; sarebbe poi bello vivere dei momenti di adorazione e lode gioiosa, con canti semplici che possano coinvolgere tutti.

Ancora nessuna indicazione da parte della Diocesi per quanto riguarda il rinnovo dei Consigli Pastoralisti. È giunta al CPP la proposta di affrontare, a partire dalla "Laudato si" (testo più conosciuto e apprezzato fuori dalla chiesa che dentro), il tema ecologico, ponendo attenzione alla casa che Dio ci ha affidato: il tema potrebbe essere affrontato con un primo incontro di formazione, tenuto da persona esperta, per i consiglieri pastorali in primis e poi con una seduta del CPP dedicata al tema. Per la catechesi adulti, si stanno valutando strumenti più adeguati al tempo in cui siamo; vi sono infatti proposte di catechesi adulti video che potrebbero risultare più attraenti: sembrerebbe interessante la proposta delle Edizioni San Paolo in unione col Centro stampa vaticano di una trasposizione cinematografica del Catechismo della Chiesa Cattolica.